La DC sabota l'assemblea

Muti i democristiani ieri in Campidoglio

Clericali e fascisti non sono intervenuti nel dibattito Appello al centrismo di Tanassi - Il discorso di Modica

Ieri sera si è aperto in Campidoglio il dibattito sulle dimissioni di Cioccetti e della Giunta minoritaria. Hanno parlato solo quattro consiglieri: Pelleschi (PSI), Piccardi (radicale), Tanassi (PSDI) e Modica (PCI). La grande assente è stata — come ha fatto rilevare il compagno Natoli in un breve intervento — la Democrazia Cristiana, dai cui banchi nessuno si è levato per difendere l'operato della passata amministrazione e soprattutto per indicare le possibili soluzioni della crisi capitolina. Tutti gli interventi sono stati inutili: la consegna del silenzio è stata mantenuta da tutti i consiglieri del partito di maggioranza relativa, andreotiani e fanfaniani, uomini della «sinistra» e della destra democristiana sono rimasti per tutta la seduta immobili e muti come inchiodati ai loro banchi ad ascoltare le critiche dei consiglieri della sinistra. Solo quando le espressioni di condanna per l'opera dell'amministrazione peggiore d'Italia e per gli ultimi sei mesi di paralisi in cui il Campidoglio è stato costretto dalla Giunta minoritaria si sono fatte più severe dei sofficetti mormorii si sono levati dal settore della DC e dai banchi degli assessori.

Sono rimasti silenziosi anche tutti i consiglieri della destra, dai liberali ai monarchici ai fascisti. I socialisti e i comunisti hanno ribadito le loro posizioni sulla crisi. I socialdemocratici, per bocca del loro capogruppo on. Tanassi, vicesegretario del PSDI, hanno rivolto un appello — che ha suscitato un'impressione di perplessità nel Consiglio — ai socialisti perché questi si sobbarchino il compito di fornire alla DC un comodo appoggio senza chiedere onerose contropartite. Tanassi non ha esitato immediatamente a farsi portavoce del rifiuto del commissario usato dalla Democrazia Cristiana per costringere altri gruppi ad congiurare il rospo di una soluzione ispirata unicamente allo scopo di conservare nelle proprie mani le leve fondamentali del potere.

Non bisogna chiedere troppo alla DC — ha detto il vicesegretario del PSDI (evidentemente in linea con il rilancio neocentrista di Fanfani — perché si può fare poi per non avere nulla). Non è mancato infine un accenno alla partecipazione di Roma come sede del Papa che ricorda di viene le argomentazioni di molti Pontefici sul carattere sacro di Roma. Il Partito socialista — ha detto Tanassi — deve tener conto della particolare situazione in cui si trova Roma rispetto al mondo cattolico.

Il dibattito si era aperto con un intervento del compagno Pallotta, segretario della Federazione socialista, il quale aveva ripetuto le richieste programmatiche già avanzate dal suo partito con la recente dichiarazione del Direttivo provinciale, ribadendo l'opposizione socialista al tentativo di dare vita ad una Giunta convergente. La Giunta minoritaria, che è durata in vita per soli tre mesi, ha detto il consigliere socialista — è stata una prova della volontà della DC di continuare nella sua vecchia politica nel momento in cui si è aperta la crisi. Andreotti non ha nascosto il suo proposito di tornare all'accordo con i fascisti, sotto le vesti della «soluzione amministrativa». La crisi in corso dice che è estremamente difficile una nuova amministrazione clerico-fascista, un dato negativo tuttavia, ha aggiunto Pallotta, sono i ripensamenti e le tentazioni della Democrazia Cristiana.

Un vivace attacco alla DC e alla Giunta dimissionaria è venuto da parte del radicale Piccardi che ha ricordato a Cioccetti, oltre ai cinque mesi di inerzia, che hanno seguito le ultime elezioni amministrative, il periodo della collaborazione con i fascisti e la sua fuga da Roma per evitare di prendere parte alle solenni celebrazioni del 25 Aprile. Rappresentare Cioccetti alla testa di una Giunta minoritaria non poteva non apparire un atto di provocazione nei confronti del Consiglio comunale e di tutta la città.

La manovra democristiana per mantenere il monopolio del potere è stata smascherata e respinta dal compagno Enzo Modica che ha pronunciato lo ultimo intervento della seduta. Le dimissioni della Giunta — egli ha detto — costituiscono un successo dei democratici e degli antifascisti romani. Un tale atto da parte della seconda amministrazione di Cioccetti responsabile di sei mesi di paralisi non può che essere accolto con soddisfazione.

Cioccetti ha rivendicato alla DC il diritto di costituire anche potendo contare solo su di una minoranza una Giunta monocolore, cercando poi di riversare sul Consiglio la responsabilità delle difficoltà sorte in conseguenza di questo tentativo. Ma perché — ha detto Modica — il Consiglio avrebbe dovuto fornire questo appoggio alla Giunta minoritaria? Da una aperta, sfacciata affermazione di voler mantenere il potere ad ogni costo, non può nascere nessuna soluzione soddisfacente. Gli elettori hanno respinto il 6 novembre le prospettive del monocolore dc e del quadripartito non concedendo i voti necessari ai partiti che potevano essere impegnati in questi tentativi. E' evidente che l'unica soluzione è quella di cambiare strada rompendo con le forze della destra e con la politica attuata nel passato. Un nuovo schieramento è possibile, sulla base di un programma di realizzazioni democratiche di indirizzo chiaramente antimonopolistico, che rivendichi l'estensione dell'autonomia degli enti locali e l'attuazione dell'Ente Regione. Per parte loro — ha concluso Modica — i comunisti si opporranno a qualsiasi tentativo di mascherare con manovre tortuose il salvataggio del monopolio politico della DC.

Dopo l'intervento del consigliere comunista non vi erano più iscritti a parlare. La discussione, quindi, non ha potuto svilupparsi nella seduta di ieri. Cioccetti ha annunciato una replica nella prossima riunione che sarà convocata — per l'eventuale ammissione dello stesso sindaco — dopo il congresso romano della DC.

Nei corridoi del Campidoglio naturalmente limitati la seduta si sono intrecciati i commenti sulle possibili soluzioni della crisi. Da parte di alcuni ambienti si sono continuate a chiedere indiscrezioni sul nome del commissario che dovrebbe essere nominato dopo un eventuale scioglimento del Consiglio. A quello del prof. Andreoli, presidente dell'ACEA, si unisce ora anche il nome del prof. Testa.

All'inizio della seduta di ieri sera il sindaco ha commemorato il compagno Oreste Aquisti, vecchio militante comunista e consigliere comunale.

MOMENTI E PROBLEMI DELLA STORIA DEL PCI

Togliatti parla domani all'Eliseo

Come abbiamo già annunciato, domani sera il compagno Togliatti terrà la seconda conferenza del ciclo «Momenti e problemi della storia del Partito comunista italiano» svolgendo il tema «La fondazione del PCI e il problema del potere nel primo dopoguerra, la formazione del gruppo dirigente del PCI dal Congresso di Livorno al Congresso di Lione».

La conferenza-lezione si terrà alle ore 21, avrà luogo al Teatro Eliseo (invece che al Rodotà). I biglietti di invito si possono ritirare sia presso l'Istituto Gramsci in via Taglamento 30, sia presso la Federazione romana. Alla conferenza seguirà un dibattito: gli organizzatori pregano di presentare le domande per iscritto nel corso della esposizione o nel breve intervallo successivo.

INDETTE OGGI E DOMANI DALLA FEDERAZIONE

Assemblee per la campagna di proselitismo comunista

Nel quadro dell'intensa attività di proselitismo che tutte le organizzazioni del Partito stanno svolgendo nelle giornate di oggi e di domani saranno tenute, per iniziativa della Federazione romana, le seguenti riunioni ed assemblee per discutere l'ordine del giorno: «Una grande campagna di reclutamento per rafforzare il Partito».

OGGI:

CIRCOSCRIZIONE MARE: alle ore 19,30 è convocato, presso la sezione di Acilia il comitato di circoscrizione, (Antonio Bongiorno); CIRCOSCRIZIONE APPIA: alle ore 19 è convocato il comitato della circoscrizione presso la sezione Appia, (Bruno Amoroso); CASALBERTONE: ore 20 assemblea edili comunisti presso la Casa del Popolo «Giuseppe Di Vittorio», (Duilio Prato); CENTOCELLE: ore 20 comitato direttivo, (Giuliana Giorgi); VAL MELAINA: ore 19,30 assemblea cellula Prato Rotondo, (Antonio Fuscà); MAGLIANA: ore 20 attivo, (Pietro Zatta); ITALIA: ore 20 comitato direttivo, (Carlo Lombardi); PRENESTINO: ore 20 comitato direttivo, (Luciano Buffa); MONTE COMPATRI: ore 20 attivo, (Di Benedetto); ARICCIA: ore 20 zona S. Maria, (Gino Cesaroni); SEGNI: ore 20 attivo, (Giovanni Ranalli).

DOMANI:

CIRCOSCRIZIONE TORPIGNATTARA: alle ore 10.30 è convocato il Comitato di Circoscrizione presso la sezione Marranella, (Giuseppe D'Alessandro); QUADRARO: ore 9.30 comitato direttivo, (Fernando Di Giulio); ROCCA PRIORA: ore 10 assemblea, (Di Benedetto).

Western ieri sull'Aurelia

Una donna rapinata da 2 banditi armati

«Avevano delle sciarpe sulla testa: sembravano indiani» — L'aggressione nel podere

«Due banditi con la pistola mi hanno rapinata. Hanno voluto la cassetta dove c'erano i risparmi di mio suocero. Avevano sulla testa delle sciarpe di lana con la frangia e costoro sembravano indiani. Quando se ne sono andati mi hanno costretta a seguirli per qualche centinaio di metri, poi, pretendendo mi dicessi pastore, sono fuggiti». Questa la drammatica denuncia fatta ieri mattina ai carabinieri di Bravetta dalla contadina Maria Rosa Pesci.

L'aggressione che ricorda certe scene di film western è avvenuta all'alba nella casa colonica di un podere sito all'altezza del quilometro cinquecentodieci della via Aurelia. In quel momento solo la donna si trovava nella rustica abitazione: i due che gli uomini erano stati costretti per i lavori nei campi.

Nella fretta di dileguarsi i rapinatori hanno portato via solo la cassetta contenente cinquemila lire, senza notare che nella cassetta si trovavano ancora altre ventimila lire, un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con un milione circa e alcuni monili d'oro.

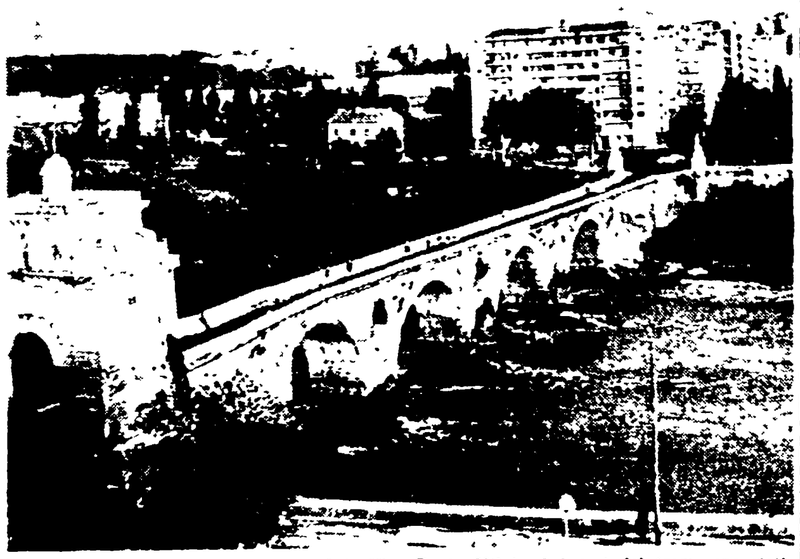
Appena ricevuta la denuncia sono accorsi nel podere i carabinieri della locale caserma della Tenenza Aurelia e del Nucleo di polizia giudiziaria per effettuare una battuta in zona, però senza esito. Gli investigatori hanno interrogato numerose persone a loro avviso sospettabili, mostrandole anche alla Pesci. Costei però non ha riconosciuto alcuna.

Pur mantenendo il solito riserbo dovuto forse soprattutto alla mancanza di tracce sicure, i militi hanno fatto sapere che la loro attenzione è rivolta soprattutto a due individui del luogo scomparsi dalla circolazione subito dopo la rapina.

Rintracciato lo studente del S. Leone

[illegible]

Riaperto al traffico Ponte Milvio



Dopo sette mesi, è stato riaperto al traffico Ponte Milvio. I binari del tram sono stati tolti e la pavimentazione interamente rifatta. Il traffico si svolge su una sola direzione, da piazzale Ponte Milvio al lungotevere.

Il Partito

Ferrovieri comunisti

Oggi alle ore 18.30 [illegible] presso la Federazione [illegible] di compagni per la costituzione del comitato aziendale di partito e per lo sviluppo dell'azione di reclutamento.

Avvocati e procuratori

Oggi, mercoledì 10, sono convocati alle ore 20 in Federazione (via dei Frentani) gli avvocati e i procuratori comunisti.

Due fratelli uccisi a fucilate a Montesacro da un cugino

«Ora faccio riparare il fucile e quando ritorno vi ammazzo»

L'assassino è fuggito a bordo di una «1100 spyder» — Ritrovata sul posto l'arma del delitto — Intense ricerche per tutta la notte — Posti di blocco su tutte le vie consolari — Uno dei due assassinati si era sposato appena un mese fa

Giuseppe Beccaceci, l'uccisore dei fratelli Marcozzi a M. Sacro

(Continuazione dalla 1 pagina)

polita, posta però nel cuore della lottizzazione SIRA. A qualche centinaio di metri dal negozio si trova l'edificio che ospiterà un supermercato intorno alcuni esercizi commerciali. Poche le famiglie che abitano quei palazzi. A volte si trovano gli edifici dei ferrovieri, anch'essi parzialmente disabitati. La notte, la strada è scarsamente illuminata e quasi sempre deserta. L'assassino ha forse contato anche su questo.

Ieri sera verso le 21 Umberto Marcozzi è entrato nel negozio in compagnia della moglie Maria Irelli di 32 anni e del figlioletto Orazio di 2 anni e mezzo. Indossava ancora la tuta non avendo rinunciato al distributore di benzina mentre lo il negozio di elettrodomestici comunicasse [illegible] qualcosa. Avevano tanti progetti per il futuro. Tra l'avvenire del piccolo Orazio Emidio che si era sposato il 6 aprile scorso, la casetta costruita alla Bufalotta da arredare. Ogni sera i due fratelli si riunivano nel negozio, al quale pensava Emidio per trarre un bilancio dei guadagni giornalieri.

Verso le 21.30 è giunto l'assassino. Ha posteggiato l'automobile a qualche metro di distanza dalla bottega e è entrato con un certo fare spavaldo. Alla fidanzata, Linda Scarciolli che abita in via Monte Favino a Tufello, che si trovava con lui a bordo dell'automobile aveva detto di attenderlo perché avrebbe sistemato una certa questione. Ne è uscito come lo ha visto che è rientrato senza molti complimenti. Dell'epoca del fallimento del Beccaceci i rapporti fra i due erano piuttosto tesi. Secondo alcune informazioni pare che il Beccaceci avesse prestato a Cugini una certa somma (intorno al mezzo milione) con la quale i due fratelli avevano potuto avviare il negozio. Naufragata la sua attività commerciale aveva chiesto più volte la restituzione del loro [illegible] ottenendo [illegible] con [illegible] stabilendo che la sua indennità venisse assunta come [illegible] nel negozio dei Marcozzi. Se non che per una serie di cose non ben chiare i due fratelli non poterono [illegible] tede a [illegible] Perciò la questione [illegible] Beccaceci era dunque tornata di [illegible].

«Ho già detto che oggi non posso mai sentire il fucile — ha affermato l'omicida. Proprio qualche mese fa il Beccaceci non ha voluto sentire ragioni e ha cominciato a [illegible] Disse che la sua situazione economica era [illegible] e non poteva [illegible] indennità avrebbero dovuto restituire la somma prestata circa [illegible] fa».

La richiesta è stata commentata da oscure minacce [illegible] sulla testa di Umberto. Anche Emidio è intervenuto nella discussione sostenendo il fratello mentre la moglie cercava di [illegible]. In un angolo il piccolo Orazio osservava spaventato la scena. Sulla porta del retrobottega si è fermato il commesso della bottega Claudio Quero di 18 anni che da alcuni mesi era impiegato presso il negozio.

A un certo punto quando la lite era divenuta incandescente Giuseppe Beccaceci ha esclamato: «Bene se così stanno le cose, ve lo vedete voi». Ed è uscito. I due fratelli non si sono sentiti probabilmente convinti che la scena potesse terminare lì e il Beccaceci avesse deciso di andarsene. La moglie di Umberto ha cercato quasi di un presentimento si è affacciata all'uscio ed ha scorto nel momento in cui [illegible] dei fratelli il cugino di ritorno verso il negozio. Forse [illegible] al marito Giuseppe Beccaceci era già sull'uscio stringendo sotto la ascella il fucile calibro 12. Con un grido la donna gli si è gettata addosso ed ha [illegible] con un gesto violento della mano contro la parete. Poi ha sparato l'arma contro Umberto che [illegible] a lui passò [illegible] addosso.

Il primo colpo [illegible] quale ha [illegible] la moglie. Umberto si è piegato su se stesso comprimendosi lo stomaco poi è caduto [illegible] sul pavimento al [illegible] dell'assassino.

Il secondo colpo è partito dalla doppietta [illegible] Emidio che si trovava accanto al bancone. La giovane ha un sussulto [illegible] ultimo [illegible] ha mosso un debole passo verso la parete [illegible] mani hanno afferrato [illegible] scala [illegible] per terra trascinando nella caduta la scala che si è abbattuta su di lui.

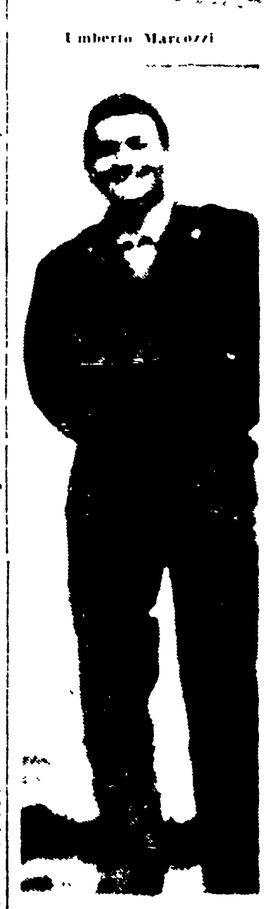
Impietrita dal terrore, incapace di muoversi, Maria Irelli urlava, urlava. In un angolo il bimbo piangeva disperato. Il commesso Claudio Quero ha assistito alla terribile scena impotente dalla soglia del retrobottega.

L'assassino con una calma apparente ha abbandonato il negozio. Fatti pochi passi si è sbarazzato del fucile, gettandolo in mezzo alla strada dove è stato ritrovato dalla polizia. Ha messo in moto l'automobile raggiungendo la sua abitazione in via Cesare di S. Basilio 77 dopo aver lasciato la fidanzata davanti alla fermata di un autobus diretto verso il centro.

Nel suo appartamento [illegible] dato con un sempiceto [illegible] ha lasciato le [illegible] che aveva con sé [illegible] automobile. Poi è sparito [illegible] sempre a bordo della sua automobile. Il programma di [illegible] è stato [illegible] Italia mentre [illegible] Gli inquirenti [illegible] che egli [illegible] trovarsi [illegible] Terni [illegible] dove abita [illegible] moglie [illegible] quattro [illegible] figli [illegible] Tempo [illegible] pochi [illegible].

Invece Verg[illegible] fratello del [illegible] delle grida disperate della moglie dell'ucciso [illegible] sono accorsi nel negozio. Una scena terribile si è presentata loro dinanzi. Maria Irelli riversa sul cadavere del marito con il piccolo Orazio che si stringeva alle tremante più in là il corpo inerme di Emidio. Sulle pareti bianche sono macchie di sangue. Qualcuno ha avvertito la Mobile.

Umberto Marcozzi



Emidio Marcozzi

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 10 maggio [illegible]

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi [illegible] femmine 47. Morti maschi [illegible] femmine 20 di cui 5 [illegible] sotto i 10 anni. Matrimoni 44.

— Meteorologico. [illegible]

MERCOLEDI' DELL'ANIENE

Indetto dal Circolo Culturale [illegible] Oggi al Mercati [illegible] Antonio verrà [illegible] film [illegible]

Orari dei negozi per la festa di domani

Per la festa di domani tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, resteranno chiusi per l'intera giornata.

I negozi di generi alimentari saranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare.

Irelli Maria, la moglie di Umberto Marcozzi amorevolmente assistita da una conoscente

L'arma del delitto abbandonata dallo sparatore fuggito in auto verso Settebagni

usate olio
usate olio d'oliva
usate olio d'oliva SAOM
olio d'oliva
SAOM
L'olio di oliva e il più tipico esempio di alimento che condensi in se gusti, aromi e virtù salutari. Totalmente esente da elementi nocivi si distingue nettamente da qualsiasi altro condimento.
ieri oggi, sempre questo marchio è garanzia di fedeltà al consumatore e di ossequio alle leggi vigenti
S. A. Olearia Meridionale